

A Roma nell'anniversario della nascita dell'ANPI

Vecchi partigiani e giovani insieme per ricordare una strada lunga 70 anni

**L'alto patronato del Presidente Napolitano • Momenti di commozione
• Gli interventi e uno spettacolo teatrale • Il ruolo delle donne • Sono
arrivati da tutta Italia • Generosità e sacrificio • L'inesorabile scomparsa dei
fondatori • Il saluto del Sindaco Marino**



Un gruppo di dirigenti dell'ANPI alla cerimonia di apertura del 70°. Il primo da sinistra è Alessandro Fundone, presidente dell'ANPI provinciale di Potenza, il quinto è il giovane Di Chio della sezione ANPI Lavello (PZ)

“**D**unque, abbiamo di che essere soddisfatti del nostro vissuto, anche se sappiamo, con dolore, che siamo destinati a veder assottigliarsi sempre di più la pattuglia dei Partigiani e siamo consapevoli di dover affrontare un cambiamento, con l'avvento definitivo delle nuove generazioni. Ma siamo maturi, consapevoli e pronti ad ogni evenienza, oltre che allenati alle difficoltà e dunque capaci di superarle; ma soprattutto ci teniamo a dire, con orgogliosa fierezza, che la nostra memoria è intatta, nel ricordo dei coloro che ci hanno lasciato, durante il periodo fascista e nel ricordo di partigiani e delle partigiane che hanno perso la vita allora e dei tanti antifascisti che

l'hanno perduta nei campi di concentramento e di sterminio”. È una sfida decisiva, piena di buona memoria e fiducia quella che il Presidente Nazionale dell'ANPI, Carlo Smuraglia, ha lanciato dalla sala Auditorium del Centro Congressi Frentani a Roma il 6 giugno scorso durante la cerimonia di apertura delle celebrazioni del 70° anniversario dell'Associazione (svoltasi sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica) che si sono concluse il giorno successivo dopo momenti di grande commozione, ma anche di gioia nel ritrovarsi in tanti a condividere e “ripassare” una lunga storia di impegno e responsabilità. L'avvio ha visto un breve saluto fina-

le del Sindaco Ignazio Marino e gli interventi, oltre a quello succitato di Smuraglia, della Vice Presidente del Senato Valeria Fedeli, del Presidente del Consiglio Regionale del Lazio, Daniele Leodori – coordinati dalla giornalista Rai Anna Longo – e di un antico “amico” dell'ANPI, Giuliano Montaldo, prodigo di inteneriti ricordi di avventure professionali e di Resistenza.

Il filo conduttore: la necessità di ancora tanta vita per questa Associazione, tra le pochissime e più solide protagoniste e garanti del permanere vivo della memoria, oltretutto “sentinella” di percorsi politici autenticamente e pienamente civili e costituzionali. In-

tenso il contributo della Fedeli che in un passaggio ha sottolineato il ruolo delle donne nella Guerra di Liberazione: *“Ricordando le storie di chi ha lottato per la libertà, voglio dedicare qualche parola alle donne. Non solo le antifasciste militanti, ma una vasta e plurale presenza di donne, spesso giovani donne, parteciparono alle lotte e alla Resistenza, in modo indiretto, ad esempio offrendo ospitalità e supporto ai partigiani, o più attivo, come staffette o con la partecipazione alla lotta armata. Miriam Mafai ha scritto in Pane Nero che molte donne, anni dopo, ricordando la Resistenza, dicevano “però in fondo è stato bello”. Perché “ognuna di loro dovette imparare in quegli anni a decidere da sola, senza l’aiuto né la tutela di padri, mariti, fidanzati. Ognuna divenne, nel pericolo e nella miseria, più padrona di se stessa”. Le donne scoprivano di essere un soggetto forte ed emancipato e un potenziale per la società e la futura democrazia italiana. Anche oggi la sfida che abbiamo di fronte deve partire dalle donne e dai giovani”.*

I giovani. In molti sono stati presenti a questa due giorni, con l’abituale curiosità e fame di conoscenza e partecipazione ad un cammino di valori “puliti” e di futuro che caratterizzano in buona misura le nostre ragazze e i nostri ragazzi.

Sono arrivati da Latina e provincia, un’area notoriamente difficile ma di recente conquistata in una parte non irrilevante alle radici sane grazie alla preziosa testardaggine della Presidente Provinciale Ada Filosa, irrefrenabile pescatrice di talenti; da Catanzaro,

Benevento, dalla Sezione di Lavello (Potenza), una piccola, creativa e agguerrita squadra di preziose vene antifasciste, da Nuoro, Macerata, Taranto, Imperia e così via. Con loro tanti dirigenti che con generosità, e non raramente sacrificio – senza di loro non esisterebbe alcuna ANPI – sono impegnati a promuovere e radicare l’Associazione nei territori.

Grandi assenti, o comunque di esigua quantità: le partigiane e i partigiani. E questa è stata l’incontrastabile ombra che ha attraversato coscienze e cuori di tutti.

E, quindi, la consapevolezza che il processo di sparizione dei “fondatori”, da qui al prossimo congresso, subirà un’accelerazione inesorabile.

Vederli sfilare, allora, in immagini e parole, nello splendido racconto teatrale *“La storia dell’ANPI, nella storia d’Italia”* – andato in scena sabato 7 giugno sul palco dell’Auditorium dei Frentani e diretto dal giovane regista Samuele Rossi – è stato infinitamente suggestivo e commovente.

Alcuni nomi, per tutti: Arrigo Boldrini “Bulow”, il Presidente per antonomasia, Sandro Pertini, Ferruccio Parri, Luigi Longo, Ettore Gallo, Raimondo Ricci, Tino Casali... Un volo di storia che ha tirato orgoglio e lacrime nella platea. E applausi, a non finire.

Stesse le emozioni circolate al mattino nella visita guidata alle Fosse Ardeatine che ha visto la partecipazione di un centinaio di iscritti di tutta Italia. Dopo un breve saluto del Presidente provinciale ANPI di Roma Ernesto Nassi e la “lezione” al solito ricca di



Le delegazioni ANPI entrano alle Fosse Ardeatine

notizie – e così narrativamente viva da tracciare nella pelle di tutti volti e vicende – del prof. Alessandro Portelli, un piccolo popolo di fedeli al culto del dovere di stare con gli occhi aperti e la memoria in tasca, è entrato nel luogo dell’eccidio.

Per uscire poi in silenzio e – come non smette mai di capitare anche ai più duri e avvertiti – sconvolti.

Le celebrazioni si sono concluse al pomeriggio tardo con una intervista a Carlo Smuraglia sull’avvenire dell’ANPI, sulle sue prospettive di impegno, realizzata da due giornalisti che la conoscono e seguono bene, essendone profondi estimatori: Sandra Bonsanti, Presidente di Libertà e Giustizia, per anni nella redazione de *la Repubblica*, e Stefano Corradino, direttore responsabile di Articolo 21. Indimenticabili gli sguardi di chi questa Associazione ha contribuito a farla fin dall’inizio e di chi, ogni giorno, nonostante le naturali e “bellicose” difficoltà dell’età, le regala intelligenza, saggezza ed entusiasmo: e ci vogliamo permettere di citare qui, oltre al davvero instancabile Presidente Smuraglia, Marisa Ferro, Carla Argenton, Luciano Guerzoni, Marisa Ombra. E allora ancora 70, “con la libertà nel cuore”, cara ragazza.

A.L.



Un momento della “lezione” del prof. Portelli alle Ardeatine